

BASKET

Sam Massagno e Lugano, due vittorie probanti

La Spinelli batte l'Olympic, i Tigers superano il capolista



Juwan James localizza il canestro

TI-PRESS/PICCOLI

Secondo fine settimana consecutivo da 4 punti per il basket ticinese. Vittorie di pregio quelle raccolte da Massagno e Lugano; i primi hanno sconfitto a Nosedo i campioni in carica di Friburgo, mentre i secondi sono andati a prendersi i due punti in casa di Monthey. Un successo, quest'ultimo, dal doppio valore; da un lato, permette ai Tigers di mettere in cascina una buona dose di fiducia, dall'altro, consegna ai cugini massagnesi il primo posto solitario in classifica. I vallesani infatti, al pari della squadra della collina, fino a sabato erano ancora imbattuti. Vittoria di misura quella della Spinelli (81-76), costruita grazie a un match giocato con sapienza, un misto di tattica e cervello che ha permesso ai ragazzi di Gubitosa di tenere a 0 la casella delle sconfitte in campionato. Un incontro giocato sul filo del rasoio, e non poteva essere altrimenti considerando che metteva di fronte le prime due forze del campionato, prive entrambe di giocatori importanti: Marko Mladjan per la Sam, Kazadi e Nikolic sul fronte burgundo.

La Sam, come dicevamo, ha vinto perché più lucida nei momenti decisivi. Partita forte (10-3 dopo 5'), si è fatta riprendere prima di imbastire altre due volte un tentativo di fuga: inizialmente con un 10-0 (34-26 al 17'), successivamente con un 7-0 a inizio ripresa, sinonimo di massimo vantaggio (46-33). In entrambe le occasioni però, ha subito accusato dei passaggi a vuoto che hanno permesso a Friburgo di rientrare. Sotto di 2 (56-58) a inizio ultimo quarto, ha infine avuto il merito di mantenere i nervi saldi, e grazie a una buona esecuzione, tanto sul fronte offensivo che su quello difensivo, trovando in Galloway e James due validi ter-

minali d'attacco (8 punti entrambi nel quarto finale, 18 a testa a fine partita), è risalita a +7 (77-70) a una novantina di secondi dal termine. Da lì, le è bastato mantenere sostanzialmente i nervi saldi dalla lunetta per impedire agli ospiti di completare un'altra rimonta.

Detto dei due lunghi, a dar loro man forte ci ha pensato un ottimo Kovac (17 con 5/9 al tiro) e la disciplina tattica. Solamente 3 i punti concessi in contropiede a una squadra potenzialmente letale in questo esercizio, esattamente quello che Gubitosa aveva chiesto ai suoi ragazzi.

«Non possiamo che essere contenti - le parole di capitano Andjelkovic nel dopo partita. - Ma la strada è ancora lunga. Oggi ci sono stati alti e bassi ma in generale abbiamo giocato un buon basket. Sicuramente incameriamo una buona dose di fiducia e ci mettiamo in una buona posizione in vista della Sbl Cup».

Ottimo successo anche per il Lugano di coach Montini, andato a sbancare Monthey, togliendo l'imbattibilità ai vallesani (97-103). Dopo un primo tempo passato a inseguire (53-37), i bianconeri sono saliti decisamente di tono nella ripresa, allungando il match ai supplementari dove hanno fatto definitivamente la differenza.

Sugli scudi Ross e Lawrence (29 e 24 punti rispettivamente), oltre a un solido Zinn (20 e 11 rimbalzi). Come sopra, anche qui la dose di fiducia non è certo da poco. Se gli statunitensi dovessero continuare a confermare la crescita già ammirata settimana scorsa contro Neuchâtel, questo Lugano potrebbe diventare una spina nel fianco per non poche avversarie. **MA.ME.**

FORMULA 1

Un Verstappen da record firma anche il Gp del Messico

Quattordicesimo trionfo in stagione: mai successo prima

di Paolo Spalluto

In realtà c'è poco da scrivere di una gara come il Gp del Messico, in cui Verstappen ha annichito tutti, senza dare alcuna chance agli altri piloti di soltanto pensare di essere davvero in gara. La decisione avviene già al via: Red Bull e Ferrari montano le morbide rosse, Mercedes-Benz le gialle medie. Allo start, ovviamente la miscela più morbida consente un grip di partenza diverso, performante. A quel momento l'olandese allunga e gestisce la corsa a piacimento, con una sicurezza anche data da una monoposto oggettivamente una spanna sopra la concorrenza. Vince e convince (quattordicesimo successo in stagione: è record), poco importa di tutta la bagarre in settimana in merito alla penalizzazione per le vicende del budget cap con la perdita del 10% di sviluppo aerodinamico e la riduzione dei soldi a disposizione. Con una monoposto di quel livello, la concorrenza ha poco di cui sperare, e la genialità di Newey è in agguato per intuire nuovi limiti cui gli altri spesso non giungono.

Mercedes-Benz, che alla quota di oltre 2000 metri sul livello del mare si è trovata davvero a suo agio pur con tutti i cambiamenti da fare (come espandere i profili aerodinamici e prevedere ferite per il raffreddamento dei propulsori), ha corso sempre alla rincorsa, andando a inventarsi una gestione di gara alternativa, montando cioè al pitstop le dure bianche nella speranza di assistere nel finale a un degrado delle Red Bull che, puntualmente, non c'è stato in alcun modo.

La gara, lo dicevamo, sarebbe stata del tutto soporifera, se non fosse stato per uno sciocco comportamento di Gasly, che dopo avere passato in staccata Stroll lo ha accompagnato all'esterno, rimediando di conseguenza una penalità di 5 secondi. Parimenti, un frustrato Ricciardo ha agganciato il posteriore di Tsunoda, facendolo saltellare e poi co-



Inarrestabile, semplicemente

KEYSTONE

stringendolo al ritiro, portandosi a casa dieci secondi di penalità a sua volta. Sui 71 giri di gara, al 64esimo Alonso ha rotto il motore poco dopo essersi complimentato in radio per la bella prestazione della Alpine e una stagione da incorniciare. Dire che non sia stato buon profeta è il minimo.

In Messico ha impressionato la sostanziale assenza della Ferrari, e la riflessione va fatta, non si può per forza pensare a soli problemi di acclimatazione del propulsore, visto come Bottas ad esempio sia partito sesto sulla griglia e abbia chiuso a punti in modo sostanzialmente agevole. La riduzione di potenza della Rossa aveva come scopo la protezione del turbo, da sempre il punto di forza nell'ottenimento di buoni risultati nelle qualifiche (12 pole su 17), ma che appunto ha una delicatezza importante in quota. A Maranello prosegue il lavoro per cercare di riprendere quello sviluppo coraggioso che a inizio stagione aveva fatto sognare i tifosi, ma che ha parimenti messo in luce una peculiarità della Red Bull: costanza d'innovazione gara dopo gara, con affinamenti e mutazioni in corso d'opera che denotano uno standard organizzativo a oggi imbattuto. Prosegue pure il momento non del giovin Schumacher; che nemmeno ieri ha fatto molto per far mutare idea a uno Steiner che vuole appiedarlo senza timore di smentita, anche a qualche giusta ragione. Dispiacerà per l'alone di mito che circonda il ragazzo, ma alla fine sono i risultati a parlare. Prosegue pure il duro percorso di Ricciardo che tra due gare darà l'addio alla F1: forse per lui esiste un ruolo di collaudatore in Mercedes-Benz essendo in caduta la quotazione per il sedile Haas, ma il settimo posto di ieri la dice lunga sulla voglia di lottare dell'australiano. Ancora due gare, in Brasile ed Abu Dhabi, e questo 2022 sarà giunto al termine: pure nello scorso weekend a bordo circuito ci sono stati 400'000 spettatori, a conferma di un gradimento di un prodotto che ben fa sperare per il futuro.

LE PAGELLE DI PAOLONE

ALONSO

★★★★★

Eletto Gufo dell'anno, chiama in radio i suoi e fa il gione dicendo 'ma che bella gara, come andiamo forte, come mi diverto'. Giro 64 e, boom, meglio di Chicken Guggeli e i suoi polli arrosto. Rientra al box, e mentre fa gli auguri al team osserva che in molti toccano parti centrali a titolo di prevenzione.

VERSTAPPEN

★★★★★

Semplicemente granitico. Conduce la gara chattando con la bella Piquet, disquisisce anche sul tipo di legno degli zoccoli olandesi, ascolta musica del luogo per combattere i colpi di sonno e dalla Mercedes-Benz prende il 'cicalino' di avvertimento della pausa caffè per non crollare.

BOTTAS

★★★★★

Rovina molto in partenza, ma si sa che a lui il pisolino del primo pomeriggio non va tolto. Fin da bimbo soffre della Bottas dos Sonnos, una sindrome di origine messicana che si acquisisce in altura: mentre russa, i suoi ingegneri temono per il suono del propulsore, degno di un John Deere.

FERRARI

★★★★★

Gara incolore: di rosso avevano solo la copertura della monoposto, mentre sotto in realtà avevano un tre cilindri di produzione Stellantis, ibrido peraltro, in fase di sviluppo anche per il nuovo Ape della Piaggio. Leclerc in radio si è lamentato per il fatto che gli insetti lo superassero a destra e a sinistra.

BASKET

SWISS BASKETBALL LEAGUE

Nyon - Vevey	68-82
Sam massagno - Friburgo Olympic	81-76
Swiss Central - Boncourt	78-74
Monthey - Lugano	dp 97-103
Starwings - Ginevra	65-80

Classifica

Massagno	5	5	0	453	381	72	10
Monthey	5	4	1	446	374	72	8
Vevey Riviera	6	4	2	500	461	39	8
Olympic Friburgo	5	3	2	414	361	53	6
Boncourt	4	2	2	351	333	18	4
Ginevra	4	2	2	301	293	8	4
Lugano Tigers	5	2	3	428	456	-28	4
Starwings Basilea	6	2	4	457	501	-44	4
Nyon	4	1	3	296	334	-38	2
Swiss Central	4	1	3	256	366	-110	2
Union Neuchâtel	4	0	4	281	323	-42	0

VOLLEY

Lugano, facile vittoria con il Franches-Montagnes

Un Lugano in grande spolvero non lascia scampo al Franches-Montagnes. Quella ticinese conferma di essere quest'anno squadra solida e

concreta e travolgono la compagine giurassiana con un eloquente 3-0 (25-12; 25-15; 25-17), davanti all'entusiasta pubblico amico del Palamondo. Partita senza storia quella di sabato, condotta dall'inizio alla fine dalle luganesi, che hanno sempre tenuto in mano l'incontro manifestando altri progressi oltre a quelli già manifestati nella vittoriosa trasferta di Ginevra. Tutte le giocatrici hanno dimostrato di seguire alla lettera le disposizioni di coach Oikonomou, e il risultato è lì da vedere: le giurassiane hanno potuto fare ben poco per limitare i danni. Premiata a fine partita la centrale ticinese Fabiana Branca, autrice di una prova maiuscola, come pure quella di tutte le sue compagne di squadra. Prossimo impegno di capitano Kantor e compagne a Zurigo, contro l'ambiziosa squadra neopromossa e vincitrice della Coppa Svizzera 2022.

Risultati

Sciaffusa - Zurigo	3-0
Düdingen - Ginevra	2-3
Toggenburgo - Neuchâtel	1-3
Lugano - Franches-Montagnes	3-0

Classifica: 1. Neuchâtel 3/9 (9-2). 2. Cheseaux 3/8 (9-2). 3. Düdingen 3/7 (8-4). 4. Volley Lugano 3/6 (7-3). 5. Volero Zurigo 3/4 (5-6). 6. Sciaffusa 3/3 (4-6). 7. Aesch-Pfeffingen 3/3 (3-6). 8. Franches-Montagnes 3/3 (3-7). 9. Ginevra 3/2 (3-8). 10. Toggenburgo 3/0 (2-9).

GINNASTICA

Anina Wildi a Liverpool si migliora rispetto a Monaco

Buona prestazione di Anina Wildi nelle qualificazioni dei Mondiali di Liverpool: con 47,599 punti, la ginnasta argoviese si è migliorata di circa due punti rispetto al risultato dello scorso agosto agli Europei di Monaco, in una seduta fume con ben 150 ginnaste iscritte, con l'elvetica che non è però riuscita a qualificarsi a una finale a cui accedevano le migliori 24. Unica rossocrociata in lizza a Liverpool, la ventenne ha ottenuto il miglior punteggio al corpo libero (12,466) e al volteggio (12,433).



La ventenne argoviese in azione

KEYSTONE

AUTOMOBILISMO

CAMPIONATO DEL MONDO DI F1

Gran Premio del Messico, 71 giri di 4,304 km (305,354 km): 1. Verstappen (Ol/Red Bull), 1'38'36"729 (media: 185,791 km/h). 2. Hamilton (Gb/Mercedes) a 15"186. 3. Perez (Mes/Red Bull) a 18"097. 4. Russell (Gb/Mercedes) a 49"431. 5. Sainz (Sp/Ferrari) a 58"123. A un giro: 6. Leclerc (Mon/Ferrari). 7. Ricciardo (Aus/McLaren-Mercedes). 8. Ocon (F/Alpine-Renault). 9. Norris (Gb/McLaren-Mercedes). 10. Bottas (Fin/Alfa Romeo). 11. Gasly (F/AlphaTauri-Red Bull). 12. Albon (Tai/Williams-Mercedes). 13. Guanyu (Cin/Alfa Romeo). 14. Vettel (Ger/Aston Martin-Mercedes). 15. Stroll (Can/Aston Martin-Mercedes). 16. Mick Schumacher (Ger/Haas-Ferrari). 17. Magnussen (Dan/Haas-Ferrari). A due giri: 18. Latifi (Can/Williams-Mercedes).

Giro più veloce: Russell (Gb/Mercedes) 1'20"153.

Ritirati: Tsunoda (Giap/AlphaTauri-Red Bull), 50° giro: sospensione; Alonso (Sp/Alpine-Renault), 63° giro: motore.

Mondiale (20 prove su 22). Piloti: 1. Verstappen 416 punti (campione). 2. Perez 280. 3. Leclerc 275. 4. Russell 232. 5. Hamilton 216. 6. Sainz 212. 7. Norris 109. 8. Ocon 78. 9. Alonso 71. 10. Bottas 47. 11. Vettel 36. 12. Ricciardo 35. 13. Magnussen 24. 14. Gasly 23. 15. Stroll 13. 16. Schumacher 12. 17. Tsunoda 13. 18. Zhou 6. 19. Albon 4. 20. Latifi 2. 21. De Vries (Ol) 2. Costruttori: 1. Red Bull 696 punti (campione). 2. Ferrari 487. 3. Mercedes 447. 4. Alpine 153. 5. McLaren 146. 6. Alfa Romeo 53. 7. Aston Martin 49. 8. Haas 36. Alpha Tauri 35. Williams 8.

Prossima corsa: Gp del Brasile, il 13 novembre.